



Io e Spotty (2022)

Lui, lei e il cane immaginario: Cosimo Gomez confeziona una commedia romantica tenera e attenta alla psicologia.

Un film di Cosimo Gomez con Michela De Rossi, Filippo Scotti, Paola Minaccioni, Violetta Zironi, Alessia Giuliani. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Italia 2022.

Uscita nelle sale: giovedì 7 luglio 2022

Una commedia dai risvolti tragici dove due anime diverse si incontrano e instaurano un rapporto speciale.

Tommaso Tocci - www.mymovies.it

A Bologna, la venticinquenne Eva è una studentessa di legge fuorisede e fuoricorso, che non riesce più a dare esami e soffre di attacchi di panico. Per non gravare troppo sulla madre lontana, cerca un nuovo lavoro come dog sitter e le risponde Matteo, giovane animatore di cartoni animati. Il ragazzo la invita a casa sua per prendersi cura del cane Spotty, ma all'arrivo Eva si rende conto che sotto le chiazze bianche e nere del pelo c'è proprio Matteo in un costume.

Oggetto filmico in controtendenza nella galassia del nostro cinema, la seconda regia dell'ex scenografo Cosimo Gomez - dopo "Brutti e cattivi" del 2017 - ne conferma la sensibilità originale come scrittore e ci consegna una girandola pop di tumulti emotivi giovanili, tra il romantico, la commedia e la storia di formazione.

Si parla però anche di salute mentale, con cui sia Eva che Matteo, ognuno a suo modo, fanno i conti. Psicofarmaci e terapia per la prima, un po' schiacciata dalle aspettative accademiche familiari. Per Matteo invece la sfera parentale è segnata da un lutto, e a poco servono i tentativi di avvicinamento di una sorella con una nuova famiglia in costruzione. Il suo rimedio è assumere le sembianze di un cagnone in cerca di qualcuno con cui giocare, motivo che fornisce al film una serie di gag molto riuscite nella parte centrale.

Non è quello però il vero scopo di Gomez, che dimostra di prendere molto sul serio il travestimento di Matteo. Il mood malinconico del film non scende mai davvero nello scherzo e accenna alle difficoltà psicologiche ed emotive dei personaggi con forte compassione. Siamo quindi più dalle parti del 'Frank' di Lenny Abrahamson e del suo sottotesto doloroso che della serie 'Wilfred'. Filippo Scotti, nel frattempo diventato volto noto con la partecipazione a 'È stata la mano di dio', è perfetto per accentuare questi momenti grazie a una prova sommessa, di sguardi persi, voci esitanti e pose che spesso lo ritagliano verticale contro i fondali.

Michela De Rossi, chiamata a reggere il film in modo più continuativo, afferra la parte della protagonista con il cruciale compito di far accettare e comunicare la premessa della storia allo spettatore, oltre che di creare una ragazza sfaccettata che ha trovato alcuni ostacoli nella realizzazione di sé. Ma l'amore è cura reciproca, e i due hanno parecchio da dare e da sistemare. Si va veloci in Io e Spotty, soprattutto in bici (o a quattro zampe), per una Bologna insolita.

Da autore e regista, Cosimo Gomez ha il dono di saper raccontare il vero, arricchito però con una certa rotonda tridimensionalità e un'apertura al gioco. Non cose da nulla, che rendono Io e Spotty un valido esempio di cinema italiano leggero e insieme autentico.